



LA NOSTRA  
MANGIATOIA  
PER UCCELLI

# PERCHÈ UNA MANGIATOIA?

Lo scopo dell'impiego di una mangiatoia è principalmente di aiutare i piccoli uccelli soprattutto in inverno, quando il cibo scarseggia, e di poter osservare le specie che vivono vicino a noi.

La presenza del tetto in una mangiatoia rende molto difficile se non impossibile l'atterraggio sul piano della mangiatoia di tortore, piccioni e corvidi.



Dove la  
posizioniamo?

Sull'albero  
del cortile!

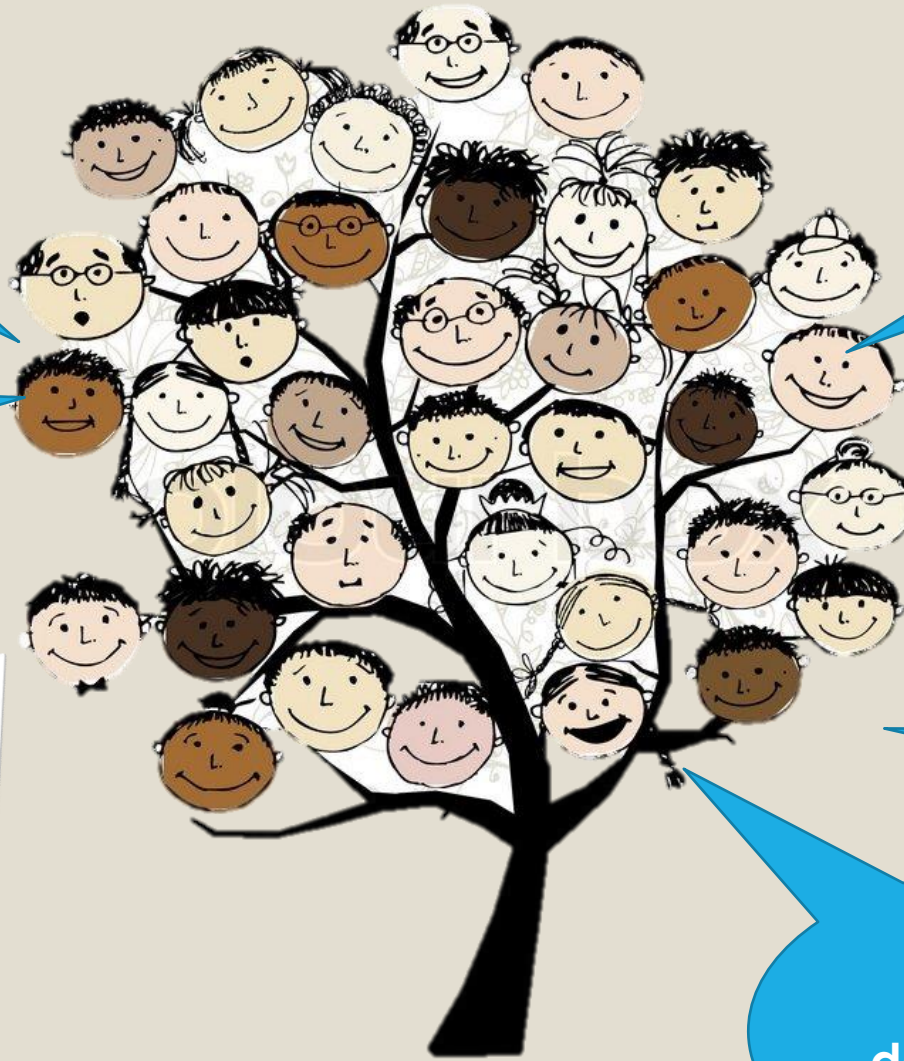


Cosa ci  
mettiamo da  
mangiare?

Briciole di  
pane

Ma non tutti  
mangeranno  
le stesse  
cose!

Bisogna  
documentarsi



Una mangiatoia può attirare molte specie diverse, e il successo della mangiatoia dipenderà dal tipo di cibo offerto.

<b>NELLA MANGIATOIA</b>	<b>Passeri</b>	<b>Fringuello</b>	<b>Cardellino</b>	<b>Verdone</b>	<b>Cince</b>	<b>Pettirossi</b>	<b>Merli</b>
Semi di mais, canapa, miglio, avena	X	X	X	X	X		
Semi di girasole		X	X	X	X	X	
Briciole dolci e di pane	X					X	X
Frutta secca e pinoli					X		
Frutta fresca						X	X
Grasso e carne					X	X	X

Ma Verdone  
non è un  
attore...

Che uccelli  
sono il  
cardellino e il  
fringuello?

Io conosco  
solo il  
passero e il  
merlo

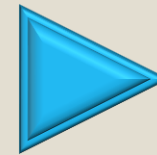
Anche in  
questo caso  
bisogna  
documentarsi!



# CINCIALLEGRA

La cinciallegra è lunga circa 15 cm, per un'apertura alare di 22-25 cm e un peso che di solito non supera i 21 grammi. Presenta un piumaggio verdastro sul dorso, con coda e ali grigio-bluastre. Capo e gola sono di colore nero lucido, con guance bianche. Il petto giallo è attraversato longitudinalmente da una stria nera dalla gola all'addome che, nei maschi, appare molto più pronunciata.

Nidifica nelle cavità protette degli alberi, dei muri e nei nidi artificiali.



# CINCIALLEGRA

Elevata adattabilità e spiccata “voracità” sono tratti inconfondibili di questa specie, che si adatta tranquillamente anche a luoghi pesantemente trasformati e plasmati dalla mano dell’uomo, come i centri cittadini, dove frequenta giardini e viali alberati. Dall’aspetto leggero e gentile, si ciba prevalentemente di insetti, ma non disdegna anche semi e frutta. Nel periodo invernale può arrivare addirittura a snidare le api rinchiusi negli alveari.



La Cinciallegra è anche un uccello “previdente”: quando il cibo abbonda, viene accantonato in speciali riserve per i giorni di magra...

# CINCIARELLA

La cinciarella è lunga appena 10,5-12 cm e pesa intorno ai 12 grammi. La livrea è molto vivace, presentando per entrambi i sessi una colorazione blu cobalto sulla nuca, sulle ali e sulla coda; verdastra sul dorso, mostra una mascherina bianca, attraversata da una linea nera all'altezza degli occhi, e il petto giallo zolfo. Ha il becco nero a punta e zampe corte e robuste grigio-blu.

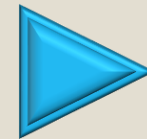
Vive prevalentemente nei boschi collinari e pianeggianti, ma è anche un'assidua frequentatrice di frutteti e giardini, dove è possibile ammirarla nelle sue acrobazie tra i rami, alla ricerca di cibo.





# CINCIARELLA

La Cinciarella è un campione di astuzia. È conosciuta da tutti per l'esempio di strategia alimentare che ha saputo mettere in campo a partire dagli anni '60 in Inghilterra, quando alcuni individui della specie impararono ad aprire a colpi di becco i tappi in alluminio delle tradizionali bottiglie del latte per berne il cremoso contenuto, riuscendo poi a trasmettere questa abilità all'intera popolazione. Ma non solo, se le Cinciarelle sono disturbate mentre sono nel nido, non solo non si spaventano ma, per ingannare il predatore, emettono un sibilo simile a quello dei serpenti per intimorire l'aggressore...



# PETTIROSSO

Il pettirosso cela sotto l'aspetto dolce e mansueto un'indole orgogliosa e aggressiva. Lungo appena 14 cm, ha il dorso di un colore bruno-oliva, ventre bianco, sottili zampe scure e un'inconfondibile macchia rosso-arancio su petto e faccia, che caratterizza maschi e femmine della specie dai tre mesi di vita in su. I boschi di conifere sono il suo habitat naturale, ma può adattarsi anche a zone antropizzate quali giardini, siepi, parchi delle aree urbane e boschetti.



La dieta del Pettirosso è molto variegata: si nutre principalmente di lombrichi, insetti e larve, ma è ghiotto anche dei frutti che offre il bosco: bacche, more, mirtilli, ribes, fragole, lamponi.

# PETTIROSSO

Ardore e decisione caratterizzano il pettirosso che, a dispetto delle sue dimensioni, sa bene come farsi rispettare: combattivo e orgoglioso, nel proprio territorio non ammette altri pettirossi, che vengono scacciati in malo modo. Solo con la propria compagna si rivela dolce e affettuoso: la corteggia offrendole cibo e dividendo con lei il territorio così gelosamente custodito...



# MERLO

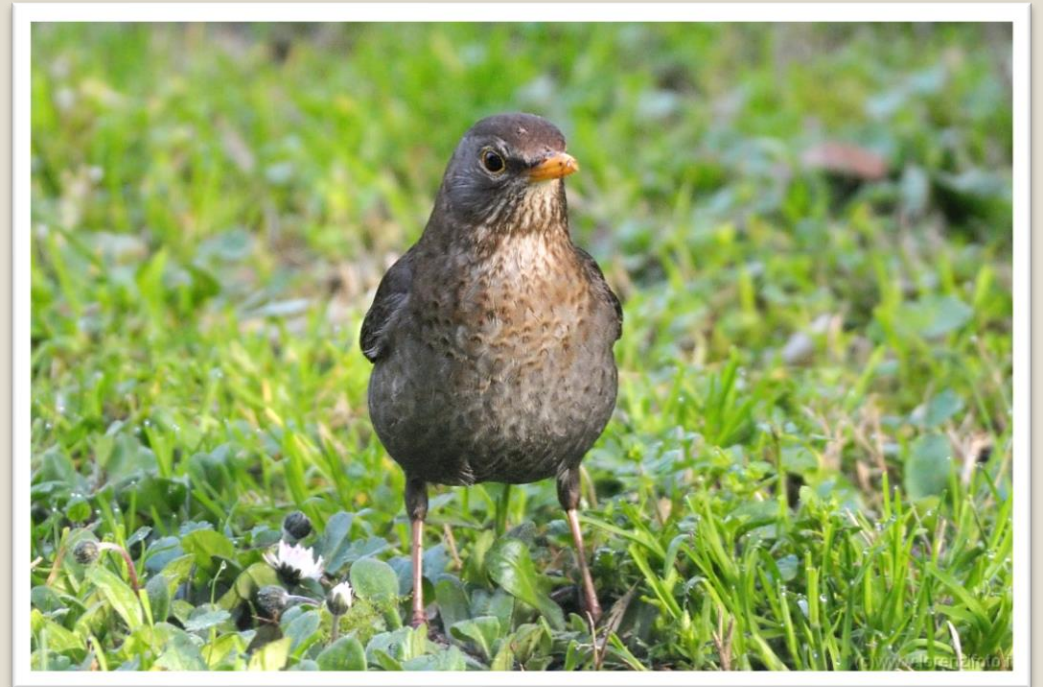
Il maschio del Merlo è lungo fino a 25 centimetri e presenta un piumaggio in genere completamente nero o marrone scuro. Il becco e il contorno degli occhi sono in genere di un giallo tendente all'arancione e le zampe brune e squamose. La femmina presenta invece dimensioni più ridotte, con una lunghezza che può andare dai 15 ai 20 cm circa e una colorazione bruno scuro. La gola nel suo caso si presenta più chiara e striata.

Il nido, costruito dalla femmina, si trova sui rami degli alberi, fra i cespugli o anche semplicemente in buche nel terreno.

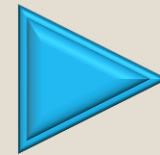
La femmina depone le uova tre volte l'anno; generalmente sono in numero da 4 a 6 e di un colore azzurro-grigio, maculate in modo irregolare con puntini grigi. Il periodo di incubazione va dai quattordici ai quindici giorni ed è principalmente la femmina a covare le uova.



# MERLO

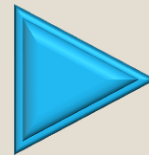


Canto del merlo



# PASSERA D'ITALIA

Lunga in media 15 centimetri, per un'apertura alare di 24-26 centimetri e peso fino a 30 grammi, la Passera d'Italia presenta, nell'aspetto, grandi differenze tra i due sessi: il maschio sfoggia una livrea più appariscente, con dorso e ali marroni, screziati di nero, guance bianche, nuca e testa bruno-nocciola, gola nera e petto grigio; la femmina, come i giovani, si presenta nei colori molto più sbiadita con il dorso bruno-chiaro striato di nero, la nuca beige, petto e gola grigi. Il becco, conico e robusto, è di colore grigio scuro.



# PASSERA D'ITALIA



È il tipico “passerotto” che vediamo in città, Vive, infatti, ovunque: nei casolari, nei palazzi in città o in campagna, indifferentemente. Si adatta meglio di qualunque altra specie agli ambienti più diversi. La Passera d'Italia è una specie strettamente sociale: la sua vita si svolge all'interno di colonie numerosissime, mangia in gruppo, nidifica in gruppo, dorme in gruppo, in ogni circostanza e in tutte le stagioni dell'anno. Rispetto al comportamento molto confidente con l'uomo mostrato in ambiente urbano, in campagna è invece estremamente sospettosa, e ben raramente si lascia avvicinare.

# FRINGUELLO

Il Fringuello è un uccello di piccole dimensioni che misura circa 15 centimetri in lunghezza, apertura alare fino a 28 cm e peso di circa 20 grammi. Il maschio si differenzia dalla femmina per la livrea più colorata: mentre la femmina appare bruno-giallastra, il piumaggio del maschio comprende l'azzurro della testa, il verde del groppone, il rosa intenso del petto e il nero dell'estremità delle ali. Caratteristiche della specie, presenti in entrambi i sessi, sono le barre bianche presenti sulle spalle e sull'ala – molto evidenti quando l'uccello è in volo – e le timoniere esterne anch'esse bianche.

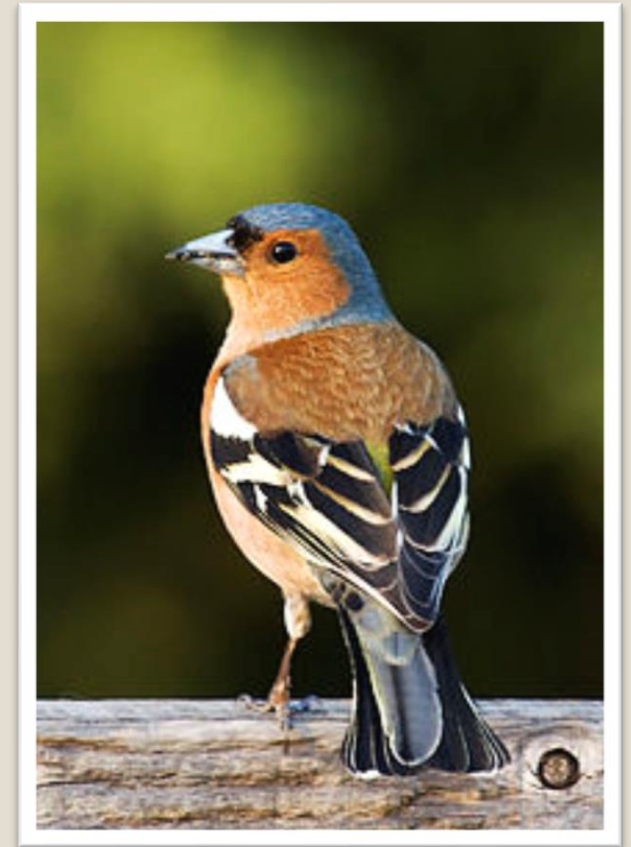
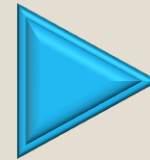




# FRINGUELLO

Il volo è “ondulato” e simile a quello degli altri Fringillidi.  
Si nutre di semi e frutti. In periodo riproduttivo, invece, una buona percentuale della dieta è costituita da invertebrati.

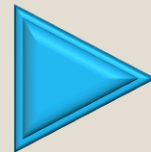
Il nido è di solito costruito su alberi o cespugli, e ben mimetizzato. Le uova, in genere 4 o 5, sono incubate per circa due settimane, mentre i pulcini lasciano il nido dopo 15-18 giorni dalla schiusa.



# CARDELLINO

Piccolo passeriforme lungo 14 cm, per circa 12 grammi di peso. La sua livrea è variopinta e sgargiante, con la fronte rosso scarlatto, le guance bianche, la nuca nera, il corpo beige, le ali nere con una striatura gialla intensa.

Il becco è conico, adatto a spezzare e a perforare i semi, che costituiscono la quasi totalità della sua dieta: predilige semi di cardo, cardo dei lanaioli e girasole, oltre a quelli di cicoria, romice, senecio e tarassaco.



# CARDELLINO

La leggenda vuole che questo uccellino prenda il nome dalla pianta del cardo, dove era facile incontrarlo per via dei semi dei quali è ghiotto. Secondo la tradizione, gli spinosi rami del cardo sono gli stessi usati dai romani per la corona di spine della crocifissione, e un'altra leggenda vuole allora che un Cardellino si fosse adoperato per estrarre appunto le spine del cardo dalla fronte di Gesù, e che si fosse ferito a sua volta sporcandosi il capo col sangue del figlio di Dio, macchia che sarebbe rimasta per sempre indelebile sulla sua livrea. Per questo il Cardellino è diventato il simbolo della passione, ed è stato rappresentato in numerose opere d'arte del passato, per esempio da Raffello Sanzio, autore de "La Madonna del Cardellino"





**La Madonna del Cardellino – Raffaello Sanzio**

# VERDONE

Il Verdone è un piccolo e tozzo passeriforme. È lungo circa 15 cm e difficilmente supera i 30 grammi di peso; la sua apertura alare è solo di 25-28 cm e perciò il verdone non è un buon volatore: preferisce passare di ramo in ramo e muoversi solo per nutrirsi.

Di colore complessivamente verde e oliva con sfumature gialle e oro, ha le punte delle piume dorsali più scure e una marcata linea gialla su ali e coda. Il suo becco, conico e massiccio è color carnicino-biancastro, poco più chiaro delle zampe. La femmina si distingue dal maschio per una modesta opacità dei colori, mentre i giovani sono rigati di bruno.



# VERDONE

La riproduzione che avviene tra primavera ed estate con un massimo di due covate da 4-5 uova azzurrine o puntinate di rosso scuro in nidi di rami e muschio posti sugli alberi. La femmina esegue la cova di circa due settimane mentre il maschio si adopera per procurare semi e cereali (che costituiscono la dieta principale di questa specie), bacche, piccoli insetti o larve. Dopo due-tre settimane dalla schiusa i piccoli escono dal nido.



Il colore è decisivo per il suo nome: «chloris» significa in greco «verde-giallastro».

# Quali uccelli hanno fatto tappa nella nostra mangiatoia?



Merli  
Passeri  
Fringuelli  
Cince